



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2011 - 0004176 del 22/02/2011

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
DIVISIONE II - PRODUZIONE ELETTRICA

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DG-ENRE
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0003707 - 21/02/2011 - USCITA

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione IV (AIA), Divisione II (SVA)
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
Fax n. 06-5722.3040 / 5068 / 5994

ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 47
00144 ROMA
Fax: n. 06-5013.429
06-50072478

Regione Lazio
- Assessorato Ambiente
- Assessorato Attività Produttive
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 ROMA
Fax: n. 06-5168.5430
06-51688337
06-510779310

ARPA Lazio
Direzione Tecnica
Via Boncompagni, 101
00187 ROMA
Fax: n. 06-4805.4230

Autorità Portuale di Civitavecchia
Molo Vespucci snc
00053 CIVITAVECCHIA (RM)
Fax: n. 0766-366.243
0766-366293

Capitaneria di Porto di Civitavecchia
Calata Laurenti, 16
00053 CIVITAVECCHIA (RM)
Fax: 0766-366.415
0766-366411

Via Molise, 2 - 00187 Roma
tel. +39 06 4705 2352 - fax +39 06 47887783
e-mail: marcello.saralli@sviluppoeconomico.gov.it





Trasmessa via fax

OGGETTO: Centrale termoelettrica a carbone Torrevaldaliga Nord - Civitavecchia (RM), autorizzata a Enel SpA. Riunione tecnica del 3 febbraio 2011. Trasmissione verbale.

Si trasmette il verbale della riunione tecnica tenutasi presso la sede di questo Ministero il giorno 3 febbraio 2010. Si chiede cortesemente agli Enti in indirizzo di leggere con attenzione il predetto verbale e di trasmettere, ciascuno per la parte di propria competenza, le eventuali integrazioni, modifiche, correzioni, etc., che questo Ufficio provvederà ad estendere a tutti gli altri convenuti.

A seguito della riunione tecnica in argomento, si chiede ad ISPRA di affiancare al controllo ordinario una specifica attività di monitoraggio delle emissioni di polveri in corrispondenza dei depositi di calcare, gesso e carbone, al fine di evidenziarne eventuali criticità ambientali.

Si chiede inoltre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DVA e all'ISPRA di effettuare una verifica di rispondenza delle caratteristiche tecniche dei depositi di calcare, gesso e carbone ai requisiti imposti dalle BRef applicabili a tali fattispecie, con particolare riferimento all'eventuale previsione di macchine per la ventilazione artificiale.

Il verbale della riunione è trasmesso anche alla Divisione IV (AIA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per le opportune valutazioni in riferimento al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in corso.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Div. II - Produzione Elettrica
IL DIRIGENTE
(Ing. Marcello Saralli)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE

RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

Divisione II - Produzione elettrica

RESOCONTO VERBALE

della riunione tecnica del 3 febbraio 2011 sulla centrale termoelettrica di Torrevadalinga Nord di proprietà della società Enel Produzione S.p.A.

Il giorno 3 febbraio 2011, alle ore 15,00, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta una riunione tecnica inerente alcuni aspetti relativi alla gestione e movimentazione dei materiali di esercizio presso la centrale termoelettrica di Torrevadalinga Nord, di proprietà della società Enel Produzione S.p.A.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, della Regione Lazio, dell'ISPRA, di Arpa Lazio, dell'Autorità Portuale di Civitavecchia e della Capitaneria di Porto di Civitavecchia.

Apri la riunione il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico**, il quale, nel richiamare i contenuti della lettera di convocazione del 27 gennaio 2011, con particolare riferimento alle segnalazioni del CCTA-NOE di Roma di cui alla notan. 20/30-20 in data 7 settembre 2010 e alle iniziative di conseguenza intraprese da parte dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, introduce gli argomenti all'ordine del giorno.

Fa presente, innanzitutto, che le tematiche di sicurezza del lavoro afferiscono alle competenze di altre Amministrazioni (SPRESAL), così come disposto dal decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.. Le questioni del campionamento del carbone, secondo le vigenti disposizioni, e l'uso corretto del piazzale di emergenza sono immediatamente risolvibili con un allineamento delle procedure aziendali a quanto previsto negli atti autorizzativi.

Passando all'esposizione del primo argomento all'ordine del giorno, relativo alle operazioni di scaricamento del carbone dalla banchina principale, chiede alle Amministrazioni intervenute se gli episodi di sversamento del carbone, di cui alle richiamate segnalazioni del NOE, risultano essere compatibili con le procedure previste dagli atti autorizzativi ed in generale con la tutela dell'ambiente e della salute, allo scopo di definire, in caso di risposta negativa, le azioni e gli interventi da imporre al gestore nell'espletamento delle suddette operazioni.

Interviene sulla questione il rappresentante della **Capitaneria di Porto di Civitavecchia**, il quale, nel rilevare che l'Amministrazione di appartenenza sovrintende al rilascio delle prescritte ordinanze concernenti, tra l'altro, aspetti ambientali, antincendio, di sicurezza della navigazione, inquinamento, ecc., evidenzia come nel corso delle frequenti ispezioni presso le banchine di centrale non siano state mai riscontrate dispersioni di carbone o ceneri sui pontili medesimi.

Solamente nel caso di disservizi delle macchine scaricatrici, evento sporadico accaduto un paio di volte dalla messa in servizio delle macchine medesime, lo scarico e il trasporto del carbone è stato effettuato per mezzo di camion. In tali circostanze si è provveduto allo spazzamento della viabilità interessata.

Peraltro, al fine di evitare sversamenti accidentali di carbone in mare durante le operazioni di scarico, la società ha sperimentato l'utilizzo di una struttura, chiamata "mutanda", da stendere nei tre metri di parabordo compresi tra la banchina e la paratia della nave; la società sta valutando la possibilità di installare detta struttura sul molo in maniera fissa.

In alternativa possono essere utilizzate delle panne galleggianti, usate, ad esempio, per lo scaricamento degli olii.

Riferisce, infine, che il fondale marino prospiciente la banchina di centrale è stato ispezionato da squadre di sommozzatori le quali non hanno riscontrato la presenza di carbone.

La situazione è pertanto da ritenere sotto controllo, anche nel caso di eventi accidentali.

Prende la parola il rappresentante dell'**ISPRA** per evidenziare come agli esiti della procedura per il riesame dell'AIA, conclusasi con il decreto del Ministro dell'Ambiente del 3 agosto 2009, sia stato adottato il Piano di Monitoraggio e Controllo, nel quale viene previsto, tra l'altro, il controllo della polverosità dei materiali incoerenti. In particolare, nell'area delle banchine di centrale risulta in funzione il sistema per la rilevazione delle emissioni diffuse, costituito da due centraline installate in corrispondenza degli scaricatori del carbone ed una centralina posizionata in prossimità del punto di origine delle banchine medesime.

Il medesimo rappresentante fa presente che, relativamente alle segnalazioni del NOE, in sostanza è stata già data risposta al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente con la nota del 28 settembre 2010, prot. n. 0031831. Il funzionamento in "depressione" è di tipo a ventilazione naturale, con effetto camino. Ciò vale sia per i depositi di calcare e gesso che per i dome.

Altra cosa è la valutazione sulla adeguatezza dei depositi, così come autorizzati e costruiti. Tale valutazione può essere lunga e complessa e di questo è stata chiesta conferma al Ministero dello Sviluppo Economico.

Peraltro si tratta di un'attività che esula dai compiti del controllo e del monitoraggio.

Riferisce, inoltre, che nell'ambito della programmazione dei controlli presso la centrale in questione e allo scopo di verificare l'ottemperanza da parte del gestore alla diffida del Ministero dell'Ambiente del 7 ottobre 2010, è stato effettuato un controllo ordinario il 27 e 28 ottobre 2010 dal gruppo ispettivo ISPRA/ARPALazio. Nel corso del controllo sono stati verificati, tra l'altro, il corretto esercizio degli scaricatori a tazze ed il rispetto delle procedure durante le fasi di carico e scarico del carbone. Il gestore, durante le suddette operazioni, ha ottemperato alle prescrizioni imposte come, ad esempio, la bagnatura e lo spazzamento della banchina principale. E' stata riscontrata, infine, l'assenza sia di sversamenti di carbone sia di visibili emissioni di polvere.

Il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico**, nel prendere atto di quanto riferito, acquisisce copia della nota ISPRA del 4 novembre 2010, prot. n. 0037004, relativa al sopra richiamato controllo effettuato il 27 e 28 ottobre 2010, non essendo stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico. Il medesimo rappresentante, non pervenendo ulteriori contributi sul tema in discussione, introduce gli altri argomenti all'ordine del giorno, relativi ai depositi di carbone (tipologia dome) e ai depositi di calcare e gesso.

In relazione ai primi, riferisce che il gestore ha prodotto uno studio ISMES in cui viene evidenziato che in determinate condizioni meteo-climatiche si verificano fuoriuscite di polvere di carbone dalla base dei dome. Dette strutture, progettate per lavorare in depressione naturale con aspirazione dal basso ed emissione dalla sommità della cupola, potrebbero, pertanto, presentare, in condizioni specifiche, un funzionamento non corrispondente al progetto approvato.

Richiede, pertanto, alle competenti Amministrazioni intervenute in riunione se gli episodi sopra descritti risultano comunque compatibili con la corretta conduzione degli impianti oppure se risulta necessario imporre al gestore misure correttive come, ad esempio, l'installazione di ventilatori aspiranti collegati con filtri a manica.

Il rappresentante dell'**ISPRA**, nel confermare quanto precedentemente asserito in merito alle risultanze dello studio prodotto dall'Enel, precisa che nell'ambito del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per la centrale di Torrevaldaliga Nord non è stato affrontato il tema specifico dei depositi dei materiali pulverulenti. Peraltro, l'autorizzazione unica ai sensi della legge n. 55/2002, comprensiva per la centrale in oggetto di autorizzazione integrata ambientale, è attualmente sottoposta alla procedura di rinnovo ai sensi del decreto legislativo n. 59/2005 presso il Ministero dell'Ambiente.

Stando alle risultanze dello studio ISMES, sembrano emergere errori di valutazione commessi in fase di progettazione relativamente al funzionamento dei dome in determinate condizioni meteo-climatiche, non

potendosi ravvisare inadempienze di natura gestionale. In pratica, particolari condizioni di vento determinano situazioni operative non previste a progetto.

Il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico** evidenzia come impianti di tale complessità, una volta realizzati, possano dare luogo a criticità non prevedibili in fase di progettazione.

Obiettivo della riunione odierna, tra l'altro, è quello di richiedere il supporto degli Enti tecnici di controllo al fine di riscontrare positivamente le criticità evidenziate dal NOE con la richiamata nota del 7 settembre 2010, sia per quanto riguarda la proposizione di segnalazioni all'autorità competente in materia sia per quanto riguarda la richiesta di azioni specifiche da parte del gestore.

Il rappresentante dell'**ISPRA** individua nel procedimento per il rinnovo dell'AIA, attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente, la sede idonea in cui presentare le segnalazioni in argomento, che verranno poi inoltrate da parte dell'autorità competente al gruppo istruttore della Commissione IPPC.

Il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico**, nel ritenere comunque percorribile la proposizione delle suddette segnalazioni nell'ambito del riesame dell'AIA, evidenzia tuttavia che tale soluzione non corrisponde al carattere di urgenza richiesto dalle criticità evidenziate dal NOE. Richiede, pertanto, la disponibilità da parte degli organismi di controllo ad effettuare delle ispezioni sul sito, anche in considerazione del fatto che vi è la necessità di sapere se le procedure attuate dal gestore siano ambientalmente corrette oppure determinino impatti non compatibili ai fini della tutela dell'ambiente.

Il rappresentante dell'**ISPRA** precisa che se la richiesta attiene ad una verifica circa la compatibilità ambientale del tipo di dome realizzato, tale attività rientra nella materia specifica della valutazione dell'impatto ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente.

Per contro, qualora la richiesta dovesse riguardare la verifica di criticità imputabili alle modalità di gestione ed esercizio dei dome, tale fattispecie rientra nella materia del monitoraggio e controllo e pertanto conferma la disponibilità di ISPRA ad effettuare ispezioni e controlli, in analogia a quanto fatto in occasione dell'attuazione del piano transitorio per la gestione e movimentazione dei materiali pulverulenti.

Interviene il rappresentante della **Regione Lazio** per evidenziare l'opportunità di dare mandato a ISPRA per effettuare controlli. Chiede, inoltre, di sapere se il gestore ha provveduto ad attuare un qualche rimedio in merito a quanto segnalato dal NOE.

Il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico** riferisce che il gestore al momento ha predisposto solamente una serie di procedure. Inoltre, in relazione alle emissioni fuggitive dalle griglie alla base dei dome, ha avanzato la proposta di effettuare dei monitoraggi in un arco temporale più esteso (vedi studio ISMES).

Il rappresentante di **Arpa Lazio** sottolinea l'esigenza di pervenire ad un coordinamento anche con il gestore per le eventuali azioni di autocontrollo, ferma restando la necessità di reperire le risorse per un monitoraggio più frequente e di più ampia portata.

In merito alle problematiche in discussione il rappresentante del **Ministero dell'Ambiente** sollecita la definizione delle misure da intraprendere, considerato che si è in presenza di specifiche segnalazioni da parte del NOE riguardanti violazioni commesse dal gestore nell'esercizio della centrale.

Il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico** ribadisce, pertanto, la necessità di un supporto da parte degli organismi tecnici di controllo, particolarmente importante in questa fase transitoria nelle more del rilascio del rinnovo dell'AIA, in cui il Ministero dello Sviluppo Economico è chiamato a disporre azioni in materia di controlli ambientali.

Al fine di porre in essere tutte le misure in grado di creare le condizioni per il prosieguo dell'esercizio dei dome e degli altri depositi dei materiali incoerenti compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale, anche mediante la definizione di specifiche prescrizioni, il medesimo rappresentante chiede di valutare nell'immediato quali modalità di controllo possano essere attuate in tempi rapidi.

Al riguardo, cita la nota dell'8 ottobre 2010, prot. n. 0017904, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico aveva già richiesto all'ISPRA approfondimenti circa la presenza di eventuali spargimenti di carbone durante lo scarico delle navi carboniere e circa l'efficienza di contenimento delle polveri nei depositi coperti di calcare, gesso e carbone, rinnovando l'attualità di quanto richiesto.

Richiede, infine, che il Ministero dello Sviluppo Economico venga informato puntualmente di tutte le attività ispettive condotte a vario titolo presso la centrale di Torrevaldaliga Nord.

Il rappresentante dell'**ISPRA**, nel rilevare la difficoltà, nell'ambito dei monitoraggi ambientali, di estrapolare una singola sorgente di inquinamento, nel caso specifico i depositi di carbone, rispetto alle numerose altre sorgenti presenti sia all'interno della centrale sia nel comprensorio di Civitavecchia, propone di concordare con Arpa Lazio una possibile soluzione per il monitoraggio delle emissioni fuggitive dai dome, anche mediante l'impiego di rilevatori portatili.

Il rappresentante della **Regione Lazio**, nel segnalare l'importanza di conoscere la frequenza dei suddetti fenomeni dispersivi, propone, a conclusione del suo intervento, di verificare la rispondenza degli impianti in discussione alle migliori tecnologie disponibili per quelle tipologie di impianto.

Il rappresentante dell'**ISPRA** suggerisce che tale verifica può essere condotta con il supporto tecnico della D.G. per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente.

Il rappresentante del **Ministero dello Sviluppo Economico**, preso atto delle attività di monitoraggio e controllo svolte dagli Enti preposti secondo le modalità autorizzate, rappresenta, alla luce dei rilievi del NOE, l'esigenza di acquisire nel più breve tempo possibile adeguate risposte alle tematiche affrontate. Al riguardo, avanza la seguente proposta operativa, sulla base delle considerazioni e dei contributi raccolti in riunione:

- alla luce delle esigenze manifestate nel corso della riunione si richiede ad ISPRA e Arpa Lazio di effettuare controlli e monitoraggi presso i depositi di carbone, calcare e gesso, allo scopo di verificare gli impatti connessi con le attuali modalità di gestione ed esercizio e, qualora detti impatti dovessero risultare ambientalmente insostenibili, di definire le necessarie misure correttive. Si richiede, altresì, di proseguire con i controlli presso le banchine di centrale in occasione dello scarico/carico dei materiali pulverulenti. A tal fine, qualora i suddetti controlli non dovessero ricadere tra i compiti istituzionali dell'Istituto, lo stesso ha facoltà di prestare la propria opera in applicazione della convenzione per l'espletamento di attività ispettive e di controllo straordinarie, stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico - DGENRE in data 31/12/2009;
- verifica da parte dell'ISPRA e della D.G. per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente della rispondenza dei depositi di carbone, calcare e gesso, in esercizio presso la centrale di Torrevaldaliga Nord, alle migliori tecnologie disponibili per quelle tipologie di impianti;
- proposizione delle tematiche affrontate nel corso della riunione quale contributo istruttorio nell'ambito del procedimento per il rinnovo dell'AIA, attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente. Sarà cura del Ministero dello Sviluppo Economico inviare il resoconto verbale della riunione odierna all'autorità competente in materia di AIA.

La riunione termina alle ore 17.15

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Dipartimento per l'energia

Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

Div. II - Produzione Elettrica

Oggetto: Centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di proprieta della societa Enel Produzione S.p.A. - riunione del 3 febbraio 2011
 Elenco partecipanti:

Ente	Nome e Cognome	Firma	e-mail	n. telefono	n. fax
Ministero Sviluppo Economico	MARCO FANELLI	<i>M.F.</i>	monello.melli@sviluppoeconomico.gov.it		
	STEFANO PELINI	<i>S.P.</i>	stefano.pelini@sviluppoeconomico.gov.it	0647052352	0647887783
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare				0647052306	
	CAROLA BALINONZI	<i>C.B.</i>		0637225837	063722588
Regione Lazio	RICCARDO PIZZELLO	<i>R.P.</i>	riccardo.pizzello@regione.lazio.it		
"	EMILIO LONI SANBARDI	<i>E.L.</i>	emilio.loni@regione.lazio.it	0651018043	0651018337
ISPR	CARLOTTA TROVATI	<i>C.T.</i>	carlotta.trovati@regione.lazio.it	0651018130	06510179310
MICHELE LLACQUIA		<i>M.L.</i>	michele.llacqua@regione.lazio.it	0651688433	
Arpa Lazio	MARCO SANTINI	<i>M.S.</i>	marco.santini@regione.lazio.it	0651688433	
	Calogero BURGIO	<i>C.B.</i>	burgio@portidicivitavecchia.it	0766-366293	
Autorità Portuale di Civitavecchia	PAOLO BIANCA	<i>P.B.</i>	paolo.bianca@portidicivitavecchia.it	0766-366293	
Cap. di Porto di Civitavecchia					

06-5002478